

Guittone d'Arezzo

Amor m' à priso e incarnato tutto

Opera: **Rime**Metro: **sonetto**

Punti chiave: ▶ La signoria d'Amore
▶ Il dialogo con Amore

Quello che segue è il primo di una serie di 86 sonetti amorosi che, secondo il critico Lino Leonardi, formerebbero un vero e proprio canzoniere organico. Si tratta di un sonetto d'amore del Guittone

"prima maniera", cioè del Guittone poeta cortese: la situazione descritta è canonica e presenta l'amante completamente soggiogato da Amore, che infierisce su di lui.

Amor m' à priso e incarnato tutto,
e a lo core di sé fa posanza,
e di ciascuno membro tragge frutto,
4 dapoi che priso à tanto di possanza.

Doglia, onta, danno à me condotto
e del mal meo mi fa 'ver disianza,
e del ben di lei spietato m' è 'n tutto:
8 sì meve e ciascun c'ama à 'n disdegnanza.

Spessamente il chiam' e dico: «Amore,
chi t' à dato di me tal signoraggio,
11 ch' ài conquiso meo senno e meo valore?».

Eo prego che tti facci meo messaggio
e che vadi davante 'l tuo signore
14 e d' esto conveniente lo fa' saggio.

Guittone d'Arezzo, *Canzoniere. I sonetti d'amore del codice laurenziano*, a cura di L. Leonardi, Einaudi, Torino 1994.

Schema metrico: sonetto con schema ABAB, ABAB; CDC, DCD. Si notino la rima equivoca ai vv. 1 e 7 (*tutto*) e le rime ricche ai vv. 2 e 4 (*posanza : possanza*) e 12 e 14 (*messaggio : saggio*, che è anche una rima a eco).

1. priso: catturato, forma siciliana; **incarnato:** compenetrato.

2-4. e... possanza: e nel cuore stabilisce la sua dimora (*di sé fa posanza*, "si posa") e trae vantaggio (*frutto*) da ciascun membro del corpo, visto che (*dapoi che*) ha preso tanto potere (*possanza*).

5-8. Doglia... disdegnanza: mi ha (*à me*)

portato dolore (*doglia*), vergogna (*onta*), danno e mi fa avere desiderio (*desianza*) del mio male, mentre riguardo al bene di lei è totalmente spietato con me: in questo modo disprezza (*à 'n disdegnanza*) me e qualsiasi altro amante (*ciascun c'ama*); *onta* e *danno* è una coppia di termini di stampo provenzale molto presente nella poesia guittoniana. L'immagine di Amore disdegnoso nei confronti dei suoi "sudditi" (gli innamorati) è topica.

9. Spessamente: spesso.

10. signoraggio: dominio.

11. ch' ai... valore?: che hai conquistato il

mio intelletto e il mio vigore? Amore soggioga totalmente l'amante, giacché si impossessa delle sue capacità intellettive (*senno*) e della sua forza fisica (*valore*).

12. messaggio: messaggero; il poeta si rivolge al proprio componimento; **facci:** forma consueta nella lingua antica per il congiuntivo presente; si veda anche il *vadi* del verso successivo.

13. signore: Amore.

14. e... saggio: e rendilo edotto (*saggio*) di questa situazione; *conveniente* ("cosa", "fatto", "situazione") è un provenzalismo.

ANALISI DEL TESTO

IN PRIMO PIANO
I temi e il contesto

Tra i provenzali e i siciliani In questo come in altri componimenti di Guittone sono presenti molte tracce della poesia d'amore precedente, in particolare del caposcuola siciliano **Giacomo da Lentini** – la cui lezione Guittone mostra di aver assimilato profondamente – e dei **trovatori**.

Canonica nell'ambito della produzione cortese è la situazione qui presentata da Guittone: **Amore**, che, secondo la tradizione, si è installato nel cuore del poeta, **domina totalmente l'amante** (*chi t' à dato di me tal signoraggio... ?*), trattendolo in una situazione di **dolore** e **angoscia**, senza però la gratifica della corresponsione da parte della donna (vv. 5-7).

Oltre all'immagine di Amore, che ha in **disdegnanza** gli innamorati, sono in linea con la tradizione precedente anche **molte termini** presenti nel sonetto (per esempio *prisu, incarnato, disianza, signoraggio, conquiso* ecc.) e alcune **dittologie** (*onta e danno* oppure *senno e valore*) diffuse anche nei trovatori. Riguardo all'avvicinamento a Giacomo da Lentini, si confronti poi il primo verso di questo sonetto di Guittone con la canzone *Madonna, dir vi voglio*, dove troviamo, al verso 2, *como l'amor m'ha prisu* e, al verso 75, *come 'incarnato tutto*.

Guittone tuttavia ha ben presente anche un autore minore, Perivalle Doria, che inizia una delle sue due canzoni con il verso *Amore m' àve prisu*.

La struttura L'inizio del sonetto ha un **tono descrittivo**, che perdura nelle due quartine, dove il poeta presenta la propria situazione sconcertante. Nella prima terzina il poeta **si rivolge direttamente ad Amore**, con una domanda in discorso diretto che rappresenta un *modus poetandi* abbastanza diffuso nella lirica d'amore: così il registro passa da descrittivo ad **allocutivo** (Leonardi). Infine, la seconda terzina contiene un **invito al sonetto** stesso di fare da messaggero presso Amore, che è signore tanto del poeta quanto del componimento.

Questa prassi di terminare rivolgendosi al componimento stesso – affinché diventi messaggero del poeta presso la donna, presso Amore o presso un signore feudale – è molto **diffusa nella lirica provenzale**; per esempio, il trovatore Aimeric de Peguilhan, che ha passato molti anni nell'Italia settentrionale, chiude una sua canzone scrivendo: *Canzone, come chi corre leggero e lieve / dirigit al re che è tuo signore e mio*.

Per tornare al testo

SPAZIO
COMPETENZE► **Comprensione e analisi**

1. Come viene espresso il dominio di Amore sul cuore del poeta? Quali effetti produce?
2. Guittone sostiene che Amore ha potere sia sul suo *senno*, sia sul suo *valore*: che cosa indicano questi due termini?
3. A chi si rivolge il poeta nella seconda terzina? Che cosa chiede?
4. Il sonetto recupera immagini e termini tipici della poesia provenzale e siciliana: esplicita i principali.

► **Approfondimenti**

5. Il sonetto può essere interpretato come emblematico di tutta la poesia di Guittone? Motiva la tua risposta. [circa 10 righe]